

Earl's Court 1984

Vacche magre anche nel grosso mercato inglese: la calura pesa per tutti, e 3 sterline d'ingresso sono parecchie, soprattutto per i più giovani. Ma Earl's Court, anche quando non fa fatturato, fa comunque opinione, quindi due parole - due le merita comunque, fermo restando che le novità più succose le avete già avute nei reportage dalle mostre specializzate per ZX e CBM; l'appuntamento è comunque alla ripresa dei lavori, a settembre, ma soprattutto alla seconda Your Computer Christmas Fair di dicembre, di gran lunga quella con il maggior seguito.

L.S.

I libri

Diverse case hanno presentato serie di libri: il numero uno è senz'altro la Sunshine, che ha macinato tutti gli avversari con 7 titoli sul QL (Inside the QL, Artificial Intelligence on the QL, Assembly language programming e così via) proprio mentre la Duckworth annuncia che Getting to Know the QL verrà pubblicato non appena il computer sarà effettivamente disponibile.

Dal catalogo Sunshine prendiamo anche Do It Yourself Robotics and Sensors e Machine code Graphics and Sound, che verranno recensiti da MC non appena possibile. È sugli scudi anche la Babani, che ha iniziato l'annunciata serie sull'interfacciamento dei microprocessori con il Book 1 del micro Interfacing circuits di Penfold, autore di una quarantina di testi in catalogo: a proposito del catalogo, la casa annuncia che verrà inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta al loro indirizzo, che è

Bernard Babani Publ.
The Grampians, Shepherds Bush Road
London W6 7NF, England.

Per finire con i libri c'è la Melbourne, che apre una serie sul linguaggio macchina con due testi, uno sullo Spectrum (per lui c'è anche Advanced Spectrum Forth) ed uno sul 64, mentre è per tutti A Guide to Playing the Hobbit — anche questo verrà recensito — e che comunque secondo il comunicato della stessa Melbourne NON fornisce la soluzione (ih, ih!).

L'hardware

Come prima nota di colore vi annunciamo che c'erano dei depliant descrittivi del famoso flat tv della Sinclair, che costa circa 80 sterline (200.000 lire), sul cui presunto buono d'ordine c'era scritto che tramite quella scheda ci si poteva mettere in lista d'attesa, per ottenere senza impegno l'assicurazione della casa a rispondervi quando il prodotto sarà disponibile, per sapere se vi interesserà ancora: la buttiamo lì, senza commenti.

E passiamo alle vere novità hardware: la più ghiotta è senz'altro la presenza del QL, sul quale MC ha fornito moltissime informazioni che sfociano nella prova completa di questo stesso numero.

Per il QL, oltre ai libri della Sunshine e della Duckworth, sono stati approntati lavori dalla Interface e dalla 4 System, che offriva una workstation, un monitor, una stampante Bro-



ther adattata e un archivio per cartucce da microdrive.

Al secondo posto dell'hardware viene l'Oric Atmos, che deriva direttamente dal precedente ma con sostanziali modifiche: la tastiera è vera, per di più compatta, e il Basic più esteso (e con qualche bug in meno).

Inoltre all'Atmos si possono attaccare i drive da 3,5" con capacità di 320K byte per faccia, che caricano un Basic esteso oltre al sistema operativo del disco.

Il prezzo è particolarmente interessante: 170 sterline, poco oltre le 400.000 lire (per



controbattere il Commodore 64, avversario n° 1 dell'Atmos, che si trova intorno alle 180-190 sterline), ma si rifanno con il disco, annunciato sulle 299 sterline (720.000 lire), comunque un prezzo ottimo.

La Tansoft, notissima per il software costruito intorno all'Oric, ha già annunciato la conversione di tutti i programmi dall'I all'Atmos, oltre alla realizzazione di nuovi e più potenti gestionali che rendano merito alla nuova tastiera nonché alla memoria di massa.

La CBS inglese si sta svenando per lanciare il suo Adam, che attualmente viene venduto in un blocco di 4 elementi con tastiera + espansione, registratore dati professionale (non come i soliti mangiacassette audio) e stampante a margherita ad un prezzo incredibile, nonostante i 120K tra RAM (80; 64 di lavoro e 16 per il video) e ROM (40; SO e WP, con Basic da 56K ed altro soft su cassetta) mappati a blocchi e la struttura a doppio processore, Z80 per il computer e 6801 per controllare le periferiche.

Per 995 sterline, circa 2 milioni e 300 mila lire, potete comprare Andromeda, un portatile che secondo la Eagle Consultants è totalmente IBM compatibile; grande tastiera con



Pad numerico, un video monocromatico da 9" (con presa RGB), un floppy driver, RS-232, modem, presa per mouse etcetera, tutto ciò in un contenitore in pelle realizzato in Italia (ci siamo anche noi!) che come vedete dalla foto veniva alimentato dalla batteria di un'automobile.

Le ultime notizie sulle macchine sono solo voci di corridoio: le nuove macchine di cui si parla sono l'Amstrad CPC 464, che dovrebbe sfondare tutte le attuali barriere degli home (per il quale la Romik ha annunciato dei programmi e la Babani un libro), e l'Epson PX8, un superportatile con schermo LCD esteso e software su EPROM di gran lunga superiore ai noti Olivetti M10 - Tandy; tutto ciò avviene mentre al nome Dragon si affianca quello della GEC, una catena di negozi di video ed audio diffusa in tutta la nazione, che si dice avrebbe in mano la stessa Dragon, come dimostrerebbero il cambio di residenza e il fatto che nel catalogo della mostra il titolo del riquadro, che li viene fornito dal titolare dello stand, era GEC Dragon e non ad esempio Dragon GEC; in quel trafiletto si fa infatti riferimento ad una affiliation with GEC in the UK.

Il software

Come detto, poche le novità, la maggior parte nel Sinclair Village che sta diventando una piacevole usanza nelle mostre più importanti.

Citiamo qui le più interessanti: la Sinclair vende un buon tennis, dalle ottime caratteristiche di gioco e maneggevolezza, oltre che sufficiente velocità, che ci ha battuti ripetutamente davanti ad un folto pubblico, esilarato dalle nostre esibizioni (6-1, 6-4 il risultato finale per Compy); la BugByte presentava il Computer Cookbook (libro di cucina), mentre la CP software offre il Bridge (48K, £9), il Floating Point Forth (48K, £14), lo Snail Logo (48K, £10) e il tool Supercode con 100 utility in LM (16 e 48 K, £ 10).

La Digital Integration punta sui giochi: TT Grand Prix, ThunderBird, Night Gunner, Fighter Pilot e soprattutto Football, che purtroppo non abbiamo potuto vedere (presumibilmente non era ancora pronto), tutti per lo Spectrum 48K (che sta soppiantando il 16K) e tutti a 8 sterline.

Realizzate sia per il 64 che per il BBC B, oltre che per lo Spectrum 48K, sono veramen-



te interessanti le revisioni per l'O' Level, un esame che corrisponde a quello finale della scuola dell'obbligo (che in GB vede solo 3 anni di superiori obbligatorie, per di più per sole 3 materie di 10 ore settimanali l'una) per diverse materie: tornano utili anche per il pubblico italiano sono i quiz di grammatica, che per noi suonano come lingua straniera (ma no?).

Due interessanti add-on sono realizzati dalla RAM, 106 Fleet Road, Fleet, Hampshire GU13 8PA: il primo si chiama Turbo Interface, è per lo Spectrum e fornisce una presa per le cartucce, due per joystick con connettore a vaschetta (compatibile con il Kempston, il Protek e il Quickshot II) oltre a restituire l'intero bus di espansione, per 23 sterline.

Il secondo era semplicemente esposto alla fiera (e mancava il responsabile dello stand), è per ora senza nome, e serve a quadruplicare la velocità di lavoro del drive 1541 per il Commodore 64.

Per finire citiamo la versione su Spectrum de La guerra dei mondi (The War of the Worlds) di Wells, realizzato dalla CRL, 9 Kings Yard, Carpenters Road, London E15 2HD.

Seikosha anche per Sinclair ed IBM

Visto il grande successo di mercato, la Seikosha ha reso nuovamente disponibile per il mercato italiano la GP 100 VC, la nota stampante economica ad impatto di cui in un primo momento era stata decretata la fine. Questo contemporaneamente all'introduzione della GP 50, nella doppia versione A ed S, quest'ultima direttamente interfacciabile allo Spectrum (ne provveremo un esemplare in tempi brevissimi), mentre sta arrivando anche la GP 100 AS, anch'essa specialmente per lo Spectrum dato che si attacca direttamente all'interface I.

Buone notizie anche sul fronte professionale: è iniziata la distribuzione della BP 5420 A (letter quality da 132 colonne, 420 cps, con la versione I, totalmente IBM compatibile) e la BP 5200 (letter quality da 132 colonne, 200 cps).

Per ulteriori informazioni:
Rebit, V.le Matteotti 66,
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Delta, database in italiano per IBM

La Comsoft Ltd ha realizzato Delta, un Database per tutti i PC IBM a disco fisso e a minifloppy. Il programma è guidato a menu, ed è compatibile con altri programmi come Multiplan, Wordstar, Lotus 1-2-3, Visicalc, Spellbinder, Peachtext ed altri. La caratteristica per noi più appetibile è che si tratta di un lavoro in italiano (menu-messaggi d'errore) compreso il manuale: la cosa ha interessato la IBM Italia, e Delta è la prima applicazione che verrà distribuita in Italia dalla IBM stessa.

Per ulteriori informazioni:
Comsoft, Hallams Court,
Shanley Green, Nr Guildford Surrey
England GU4 8QZ

Mapper, linguaggio gestionale della Sperry

Allo scopo di semplificare la programmazione personale dell'utente stesso, la Sperry ha realizzato Mapper, un nuovo linguaggio basato su un database relazionale di accesso facile e tradizionale.

Nella parte finale del 1984 la Sperry presenterà novità sia hard che soft, che già consta di un tutore e di SUFICS, un pacchetto di pianificazione finanziaria che consente possibilità inedite tra cui l'analisi dei rischi ed il consolidamento gerarchico dei bilanci.

Una configurazione iniziale del Mapper 10 è costituita da una unità centrale con memoria da 524 parole, due dischi fissi per un totale di 460 Mbyte, un nastro streaming, una stampante 0789 ed una console di lavoro; il tutto è già disponibile.

Per ulteriori informazioni:
Sperry Computer Systems
Via Pola 9, 20124 Milano

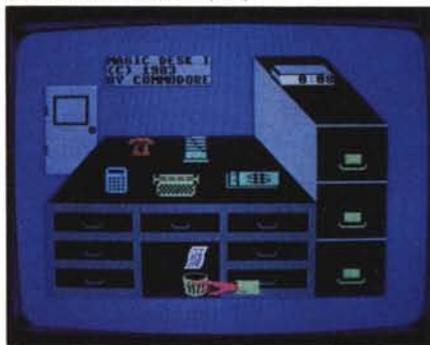
Commodore: nuovi prezzi del soft

A seguito dei 450.000 computer, tra C64 e VIC 20, venduti nel periodo gennaio '83-marzo '84, la Commodore Italiana propone nuovi prezzi per alcuni pacchetti applicativi venduti tramite la propria organizzazione: si tratta del Calc Result e del Magic Desk I.

Il Calc Result è un database realizzato dalla svedese Handic, ed è disponibile in due versioni, la Easy per i principianti e quella completa per i professionisti: la versione della Commodore è venduta su cartuccia, con un dischetto contenente ulteriori procedure di utilità e un manuale italiano organizzato come corso pratico con numerosi esempi, al prezzo di 125.000 lire più IVA.

Il Magic Desk, alla moda del computer da ufficio Lisa della Apple, simula gli strumenti di lavoro della scrivania, con macchina da scrivere, archivio, orologio e cestino: una versione successiva comprenderà rubrica telefonica, calcolatrice e libro mastro. Il controllo del programma avviene da tastiera (seguendo il menu) e da joystick. Magic Desk I costa 75.000 lire più IVA.

Per ulteriori informazioni:
Commodore Italiana, Via F.lli Gracchi, 48
20092 Cinisello Balsamo (MI)



MC

L'AFFARE
DELL'ERA DEL
COMPUTER

vuoi aprire
una scuola di
COMPUTERS
nella tua
città...

Il Nostro gruppo offre in ogni città d'Italia l'opportunità di aprire una scuola di informatica in franchising.

Proprietari di un marchio registrato, vantiamo 15 anni di Know-how. Nel settore siamo perciò in grado di offrire tutto quello che serve per istituire e gestire una scuola (arredi, computers, addestramento del personale, pubblicità, sistemi di acquisizioni alievi, testi, ecc.).

Il Nostro interlocutore dovrà mettere solo a disposizione serietà volontà e un modesto capitale. Al resto pensiamo Noi.

Per informazioni ulteriori telefonare al 06/381022 - 386597.

Sarà nostra cura prendere contatti con gli interessati.

la "box" intelligente

AMPEXAmpex Corporation • One of The Signal Companies 

Se state usando un IBM o un'altro tipo di microcomputer per essere più competitivi sul mercato, fatevi un favore: date un'occhiata al nuovo "box" hard disk ad alta capacità dell'Ampex (disponibile per interfacciare IBM PC, DEC, Intel, Apple, etc.).

Noi lo chiamiamo Sotto-sistema Pyxis. È un semplice modulo aggiuntivo che vi aiuta a passare dall'immagazzinamento più lento e meno affidabile del floppy disk alla tecnologia Winchester del hard disk.

Il Sotto-sistema Pyxis dell'Ampex vi dà capacità di memoria da 5, 10, 20 Megabytes formattati: il che significa che anche la versione più piccola sostituisce fino a 40 floppy e il trasferimento dei dati viene effettuato ad una velocità di 5 megabits al secondo.

La nostra scatola intelligente è costituita da 3 principali sotto-assiemi: l'alimentatore, il controllore disco ed un'Ampex Pyxis 5 1/4" disk drive. L'assieme sigillato delle testine di lettura-scrittura (modulo Winchester) del Pyxis, assicura che le superfici di memorizzazione dati siano completamente al sicuro da ogni contaminazione dell'ambiente. Non è necessaria alcuna regolazione od assistenza preventiva.

La tecnologia è affidabile, e il nome Ampex sul modulo è per voi garanzia di migliore qualità a prezzo competitivo.

Se il vostro sistema o il vostro personal computer necessita di espansione di memoria di massa, avete bisogno del Sotto-sistema Pyxis dell'Ampex.

Ampex: il maggiore produttore indipendente di terminali video display, terminali memory systems, sostenuto da un servizio di assistenza tecnica mondiale.

Distributori:
Per il nord Italia:

— Inter-rep
Via Orbetello, 98
Torino
Tel: 011/2165901

— Technical
Instrument SRL
Corso Porta Nuova, 3
Verona
Tel: 045/23906

Per il centro-sud:

— Lazio: Cramer — Roma
Via Cristoforo Colombo, 134
Roma
Tel: 06/517981

— Campania: HBS — Napoli
Via G. Jannelli, 218
Napoli
Tel: 081/465501

— Puglia: Italdata — Bari
Via Piccinni, 161
Bari
Tel: 080/210070

Contattate il vostro
più vicino
distributore di
computer Ampex:

Ampex Italiana S.p.A.
Via Cristoforo Colombo, 49
20090 Trezzano sul Naviglio
Milano

Ampex Italiana S.p.A.
Via Riccardo Gigante, 4
00143 Roma



MICRO SYSTEMES

Le nuove immagini sintetiche

Più di 700 partecipanti, 16 paesi rappresentati, una trentina di esponenti: la tredicesima edizione del "Foro internazionale delle nuove immagini" ha risposto alla speranza del suo organizzatore, l'INA, istituto nazionale delle comunicazioni audiovisive.

Americani e Giapponesi hanno delegato i loro migliori esperti: New York Tech, Luchas Film, Cranston-Csuri, Digital Effects, Japan Computer Graphics Lab, Toyo Links ecc.

Nel corso di due serate consacrate alle proiezioni, i partecipanti hanno potuto rendersi conto che le immagini prodotte in Europa non hanno niente da invidiare dal punto di vista della qualità a quelle degli Stati Uniti e del Giappone. Gli Inglesi con la loro tavoletta elettronica Quentel ed i Cucumber Studios sono al primo posto. I pochi minuti di sintesi prodotti in Francia dalla Sogitec per il film della Renault "Electronic Now" sono stati notevoli.

Resta il problema dei mezzi industriali che permettono di associare qualità e quantità di produzione. Osservando l'ampiezza del lavoro svolto dal New York Tech per il suo lungometraggio di sintesi "The works" (che durerà un'ora e trenta una volta perfezionato) o le produzioni della Cranston Csuri, si resta stupiti. Dietro le loro immagini, dei supercalcolatori: Cray One, Cray X MP, Vax 11/780, sistema Evans and Sutherland ecc., che valgono decine di milioni di dollari. I Giapponesi giungono ad eccellenti risultati utilizzando macchine più semplici.

Benché affascinati da ciò che si trova oltre l'Atlantico, i Francesi non sono rimasti inattivi prendendo nuove iniziative: lancio d'"Images Ordinateur" da parte di Angouleme per la produzione di disegni animati; creazione di un polo industriale tutto intorno alla Sogitec a cui si aggiungono gli annunci fatti a Monte Carlo: commercializzazione tramite la XCOM del sistema di fabbricazione di disegni animati "Psiche III" sviluppato dall'INA grazie all'equipe di Francis Coupigny; creazione da parte dell'INA e dell'SFT di una nuova unità di produzione, "Pixigraph", che si occuperebbe di video film e di effetti speciali; apertura da parte della Control Data France d'un servizio d'animazione delle immagini per mezzo del supercalcolatore Cyber 205 ad architettura vettoriale.

Tutte queste decisioni promettono una bella messe d'immagini per il Forum del 1985!

La risoluzione ottenuta con questo sistema è di 16 punti per millimetro in orizzontale ed in verticale e la velocità d'impressione è di 18 pagine al minuto.

La tecnologia delle fibre ottiche, abbastanza prossima alla precedente, si avvale ancora di uno specchio ruotante e dello spazzolamento di un fascio come nelle stampanti a laser. Questo principio è stato utilizzato da un solo fabbricante giapponese, U-Bix, e sfrutta un tubo elettronico, simile a quelli usati nei televisori, per la codifica delle informazioni provenienti dal computer in un insieme di punti luminosi. Essi sono in seguito trasferiti tramite un fascio di fibre ottiche fino al tamburo fotoconduttore ricoperto da uno strato di selenio. La testina di scrittura, costituita dall'estremità del fascio di fibre, è piazzata molto vicina al tamburo e cioè ad una distanza di 0.1 - 0.2 millimetri. Questa tecnologia permette una risoluzione di 12 punti per millimetro.

Il processo di trasferimento usato in elettrofotografia fa generalmente appello a campi elettrici generati da forti tensioni, dell'ordine di 5000-10000 volt, e ad organi delicati che permettono di caricare elettricamente la superficie fotoconduttrice del tamburo e di trasferire le cariche per fissare l'immagine. Però il

trasferimento dell'immagine per effetto del campo rischia di perturbare l'immagine che si crea sul tamburo fornendo una ragione in più favorevole alla non utilizzazione dell'immagine elettrostatica per eventuali copie. La tecnologia basata sulla proiezione di ioni o ionografia permette di risolvere non pochi inconvenienti.

Nelle stampanti ionografiche, come in magnetografia, l'immagine è creata direttamente sul tamburo per deposizione di cariche. Questa tecnologia è utilizzata dal costruttore canadese Delphax System e commercializzata negli Stati Uniti dalla Southern System Inc.

Per creare l'immagine latente sul tamburo l'apparecchio impiega una cartuccia contenente 2000 generatori di ioni negativi e costituente la testina di scrittura la quale è piazzata a 0.2 millimetri dal tamburo ricoperto da una coltre dielettrica caricata inizialmente con dei valori positivi. Gli ioni negativi si dirigono per attrazione elettrostatica verso il tamburo, neutralizzando così la carica positiva. Poi, come negli altri processi d'impressione descritti, e lo stesso che sopra una copiatrice ordinaria, il toner è trasferito sulle zone della carta caricate elettricamente. Il tamburo utilizzato in questo processo non deve più essere di materiale semiconduttore potendo essere composto di materiale abbastanza duro che lo rende insensibile alle rigature, contrariamente ai procedimenti precedenti che necessitano di tamburo fotoconduttore.

Nonostante l'impressione magnetografica non possa essere classificata nella categoria delle stampanti elettrostatiche indirette come i procedimenti appena esaminati, il suo principio di funzionamento è abbastanza prossimo ad esso: si tratta del trasferimento su carta ordinaria di una immagine matriciale registrata ed inchiostrata su un supporto intermedio magnetico. Questo sistema è stato sviluppato dalla Bull.

Il cuore del meccanismo è sempre un tamburo relegato questa volta a ricevere un'immagine latente magnetica registrata, sotto forma matriciale, da un insieme di testine di scrittura magnetiche. Esso è costituito da un materiale metallico duro ad alta permeabilità magnetica ricoperto da una coltre superficiale detta strato di registrazione formato da una lega ferromagnetica di alcuni micron di spessore. Il diametro del cilindro è di 10 cm e la sua larghezza può essere adattata alle dimensioni della carta. La vita di un tale tamburo si aggira intorno a dieci milioni di pagine quindi molto maggiore di quella dei tamburi usati negli altri processi. Come detto la registrazione dell'immagine latente è realizzata da testine magnetiche allineate lungo una generatrice del tamburo, il quale ruota ad una velocità costante al di sotto della linea delle testine le quali creano linea dopo linea l'immagine della pagina da stampare. Perfettamente statiche, esse assicurano un allineamento ed un passo perfetto dei punti da stampare. Questo passo è di 0.1 mm e per una stampante con larghezza utile d'impressione di circa 35.6 cm sono necessarie 3360 testine. L'alta densità così ottenuta, dieci punti per millimetro in orizzontale ed in verticale, permettono la restituzione di praticamente tutti i tipi d'immagine. L'immagine latente creata sul tamburo presenta il vantaggio di essere quasi permanente e di permettere così un numero pressoché illimitato di copie.

Comparata con l'elettrofotografia, la magnetografia presenta numerosi vantaggi che sono soprattutto la precisione, la robustezza, la facilità di costruzione e l'affidabilità. Inoltre compattezza, bassa usura e basso costo ne fanno un prodotto che potrebbe divenire molto diffuso negli anni a venire. T.P.

Un megacomputer: l'Hypercalc Alpha 84

Vediamo cosa ha da dirci Pierre Courbier di Micro-Systèmes su un computer che secondo i Francesi dovrebbe rivoluzionare il mercato della microinformatica e presentato in esclusiva assoluta sul numero 41 della rivista. "Il programma Ichtyos 3D che state per vedere - ci dice Rémy Enguerrand, responsabile della Eleu-

stampa estera

thère S.A. - deve ancora essere messo completamente a punto; allo stato attuale delle cose permette comunque di presentare già Hypercalc nella sua massima configurazione".

Ciò che è accaduto in seguito non può purtroppo essere riprodotto nelle due dimensioni di un foglio di carta e bisogna accontentarsi delle descrizioni. All'inizio gli accenti di una eclatante fanfara e qualche secondo dopo le immagini si scatenano davanti ai nostri occhi. "Davanti ai nostri occhi" significa che lo spettacolo "usciva" dallo schermo e che delle sfere colorate in 3D passavano a pochi centimetri dal nostro naso. Dopo la dimostrazione ci è stato spiegato che il programma è capace di creare tali animazioni partendo da una tavoletta grafica inglobata nell'Hypercalc. L'allucinante dimostrazione è seguita da una visita al laboratorio sotto buona scorta: impossibile dare un'occhiata agli uffici.

L'Hypercalc Alpha 84 è un microcomputer modulare dell'ultima generazione orbitante intorno ad un microprocessore a 32 bit siglato 68016-N. Ciò significa che un tale "ordigno" è destinato a coprire tutti i bisogni: scientifici, gestionali, di controllo di sistemi, artistici ecc. L'unità centrale contiene tutti i circuiti comprese le interfacce. La tastiera è mobile e con 77 tasti; essa non è collegata all'unità centrale tramite cavi ma tramite raggi infrarossi. Una presa unica alimenta tutto l'insieme e, dopo la pressione di un tasto e l'inserimento di un dischetto, un ronzio rassicurante si fa udire ed un test dei vari componenti è avviato ed infine il classico "Boot" che la macchina non si accontenta d'imprimere sullo schermo: essa lo dice a voce alta ed intelligibile riempiendo il tempo impiegato per i calcoli interni suonando una melodia polifonica nella quale abbiamo riconosciuto la famosa "Marche des Allobroges" che sembra molto gradita presso l'Eleuthère S.A.! La macchina parla ed obbedisce alla voce. Il suo sistema di

riconoscimento e di sintesi vocale è sufficientemente sofisticato da permettere un dialogo reale scavalcando la tastiera. Nello stato originario, essa non parla e non comprende che il francese; in questa lingua dispone di 2884 parole compresi i caratteri alfanumerici ed i segni d'interpunzione. Questo vocabolario è sufficiente essendo possibile utilizzare lo schermo tattile per definire ciò che si vuole modificare. Una critica: il sistema di riconoscimento della parola richiede una procedura detta "impressione della voce". È in questa occasione che abbiamo rilevato che un forte accento marsigliese è ricusato dalla macchina: per essere compresi bisogna parlare con voce molto acuta. Ciò per un sistema che è capace di scrivere in greco o in katakana, è imbarazzante!
T.P.

Tavoletta grafica per microcomputer ed Apple II = Lisa

Le tavolette grafiche sono state per lungo tempo dedicate agli elaboratori costosi e solo da poco tempo si affacciano timidamente sul mercato tavolette per piccoli sistemi. Micro-Systemes n. 41 parla del modello immesso sul mercato dalla G31 e denominato Graphiscop.

Graphiscop trasmette al computer delle coordinate X ed Y puntate su di una superficie piana e con l'aiuto di un appropriato programma si può tracciare direttamente su carta il disegno che vogliamo trasmettere al computer. Il sistema si presenta sotto forma di una tavoletta di materiale plastico delle dimensioni di circa 47 x 35 cm; il piano da disegno è ricoperto da un foglio quadrettato plastificato con un menu impresso sulla destra che facilita molto l'utilizzatore. A prima vista sorprende un elemento desueto su questo genere di oggetti: si tratta di un braccio ad L rovesciata formato da un tubo cavo la cui base è fissata su un bordo della tavoletta. Un contenitore cubico nero è fissato all'altra estremità del tubo ed il baricentro di questo cubo si proietta sul centro della tavoletta: la base del cubo dista dal piano circa 25 cm. Sulla faccia superiore è situato un coperchio sotto il quale giace un potenziometro di taratura; da quella inferiore spunta un tubicino metallico collegato ad un altro potenziometro tramite un giunto che gli permette di orbitare in ogni direzione: proprio in questo risiede l'originalità del sistema. In effetti sulla maggioranza delle tavolette la parte attiva è situata sulla tavola stessa: si tratta generalmente di una pellicola di materiale piezoelettrico o magnetico reagente alla pressione della penna (che spesso è un elemento speciale). Tutt'altra tecnica è utilizzata nel Graphiscop: una penna qualsiasi (per esempio una biro) va a fissarsi al tubicino che fuoriesce dalla base inferiore del cubo; muovendo la penna si muove il braccetto (costituito dal tubicino) il quale comunica in questo modo le coordinate intercettate dalla punta della penna al sistema. Il pezzo descritto, del costo di circa 1000 franchi, può essere collegato ad Apple, Commodore, Vic 20 e 64, Oric e Spectrum. È stata inoltre annunciata un'interfaccia RS 232 che ne renderà possibile il collegamento con la maggior parte dei microcomputer in commercio.

Un'altra notizia interessante pubblicata da M.S. riguarda l'Apple II. Grazie al programma "Jane" distribuito dalla società "Ordinateur Express" è subito possibile utilizzare i programmi della dodicesima generazione.

Jane, sviluppato e messo a punto da un vecchio allievo del liceo Janson-de-Sailly di Parigi sarà anzitutto proposto per i computer Apple II ed Apple IIe; il suo obiettivo è quello di permettere di utilizzare un microcomputer il più potentemente possibile. Il suo principio: aumentare la velocità, sopprimere gli ordini complessi da tastiera, evitare le incompatibilità tra i vari programmi, menu rimpiazzati da immagini simboliche facilmente riconoscibili.

Jane propone all'utilizzatore diversi programmi applicativi: trattamento di testi, tabelle di calcolo (calc) e gestione di file. Cosa notevole è che i programmi forniti possono essere utilizzati simultaneamente con possibilità di interscambio di dati. T.P.

GVH

IMPORTAZIONE DIRETTA DA TUTTO IL MONDO

di: ACCESSORI, OPZIONI, ESPANSIONI
E PERIFERICHE VARIE PER TUTTI I
PERSONAL, MINI E MICRO COMPUTER.



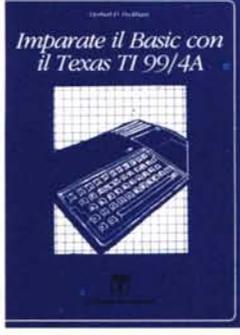
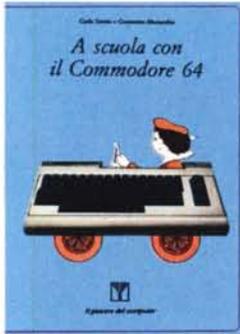
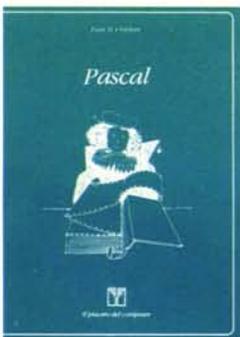
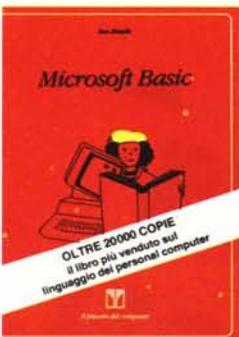
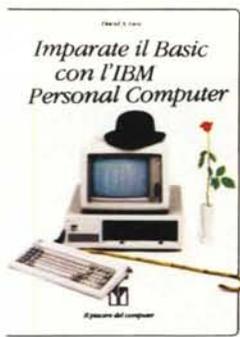
Si ricercano distributori esclusivi di zona.
Richiedeteci quotazioni e condizioni di vendita.

GVH GIANNI VECCHIETTI

Via della Beverara, 39 - C.P. 3136 - 40131 Bologna - Tel. 051/370687

NON SI VENDE
A PRIVATI.

muZZio editore



Finalmente insieme! e per festeggiare vi invitiamo a ritagliare questo rettangolo e spedircelo in via Bonporti 36, 35141 Padova, o telefonarci : 049/661147: riceverete il nostro catalogo generale, ed una offerta per avere un libro in omaggio. Nel frattempo, se avete fretta, troverete i nostri libri nelle librerie e nei computer-shop.

nome cognome via
 cap. città Posseggo un computer

